

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 91-41157/2011

OGGETTO: “Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato Molera”, in Comune di Locana
Proponente: Rialca Due
Comune: Locana (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 03/08/2011 la ditta Rialca Due di Chiolerio di Chiolerio Paolo Giovanni, con sede legale in Pont Canavese - via Roma n. 31, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto “Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato Molera”, localizzato nel Comune di Locana (TO), in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*;
- In data 25/08/2011 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 25/08/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 717416-2011/LB6 e nota prot. n. 717439-2011/LB6 del 31/08/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 30/09/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa sul Torrente Rimolerio in Comune di Locana.
- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso come riportato in progetto sono:
 - Bacino sotteso 15,5 km²
 - Lunghezza alveo sotteso 3200 m circa

- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Portata massima derivata 500 l/s
 - Portata media derivata 359 l/s
 - DMV base 75 l/s
 - Salto 485,95 m
 - Lunghezza della condotta forzata 3190 m
 - Diametro della condotta forzata 600 mm
 - Potenza massima nominale 2382,10 kW
 - Potenza media nominale 1710,35 kW
 - Tipologia di turbina Pelton
 - Producibilità media annua 12,6 GWh/anno

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- un'opera di presa, ubicata in Comune di Locana, costituita da una traversa a trappola;
- una scala di risalita per l'ittiofauna ubicata in sponda destra del Rio Rimolerio;
- un canale di raccolta acque posto sotto la griglia della traversa a trappola, da cui si diparte, in sponda destra del torrente, una condotta forzata del diametro di 800 mm, lunga circa 10 m, che porta l'acqua alla camera di decantazione e di modulazione;
- una camera di carico, ubicata in sponda sinistra e totalmente interrata, con dimensioni di 2,40 m x 10,20 m e altezza di 2 m;
- una condotta forzata in acciaio che si diparte dalla camera di carico, con diametro di 600 mm, posta sotto la mulattiera esistente per 1600 m (oltre a prevedere vari attraversamenti in subalveo dei rii minori esistenti). In seguito, è posata sotto strada per 575 m e poi a lato della fascia di rispetto della linea elettrica per 1000 m circa (con attraversamento in subalveo del Rio Rimolerio). Il tracciato complessivo ha uno sviluppo orizzontale di circa 3190 metri e un dislivello massimo di 485,95 metri;
- i gruppi di produzione, ospitati all'interno di un edificio di nuova costruzione, rivestito in pietra, ubicato in sponda sinistra del Torrente Rimolerio nel comune di Locana (TO);
- un canale di scarico di nuova costruzione, con sezione rettangolare di 200 x 150 cm e lunghezza di 20 m, che convoglia le acque turbinate nel T. Rimolerio in località Nusiglie.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 0002905 del 30/09/2011 dell'ATO3;
 - nota prot. 77222/14.06 del 11/10/2011 della Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
 - nota del Comune di Locana del 29/09/2011 consegnata in sede di Conferenza dei Servizi;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua e lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento".
- L'area d'intervento risulta inoltre gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- Non sono state fornite indicazioni sulla classificazione urbanistica delle aree interessate dall'intervento ai sensi del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Locana.

- Per la carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC del Comune di Locana l'area oggetto di intervento è classificata come IIIa.
- Secondo l'ordinanza PCM n° 3274 del 20 marzo 2003 il progetto è localizzato in Zona 4 della classificazione sismica.

Dal punto di vista amministrativo e procedurale:

- Il progetto in esame risulta ammesso alla fase di concorrenza ai sensi del Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i., con il progetto della ditta Hydro3locana.

Dal punto di vista progettuale:

- Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica:
 - Gli eventuali attraversamenti in sub-alveo dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e/o demaniali dovranno essere realizzati posizionando la condotta ad una quota non inferiore a m 1,00 dalla quota più depressa del fondo alveo nella sezione trasversale interessata.
 - Relativamente alle previste difese spondali si richiede, in caso di presenza di corrente veloce, di prevedere l'intasamento dei vani con cls o, in alternativa, di produrre i necessari calcoli utili a dimostrare l'idoneità della volumetria dei massi a non essere trasportati dalla corrente considerata nei vari scenari con diversi tempi di ritorno.
- Per quanto attiene l'opera di presa si segnala un apparente sovradimensionamento della briglia a trappola la quale presenta una larghezza inusuale (circa 2,4 metri) rispetto a interventi in contesti analoghi.
- Riguardo alle possibili interferenze con l'alveo attuale si rileva preliminarmente che negli elaborati grafici non è stata riportata una tavola con lo stato di fatto ante operam in scala opportuna ed anche le tavole di progetto risultano approssimative nel rappresentare l'inserimento dei manufatti nel contesto di riferimento.
- A titolo esemplificativo si evidenzia che sussistono alcune perplessità in merito all'idoneità del sito individuato per il posizionamento dell'opera di presa la quale, dall'esame della tavola 9, parrebbe collocarsi immediatamente a valle di uno sperone roccioso che convoglia il flusso idrico verso la sponda sinistra orografica.
- Analogamente sussistono incongruenze nella tavola 10 tra la rappresentazione planimetrica della vasca di carico e le sezioni indicate con le lettere B-B, C-C, D-D, E-E.
- In particolare nell'elaborato planimetrico non è rappresentata l'estensione dell'arginatura in massi adiacente alla vasca di carico. Trattandosi di un manufatto che presenta altezze tra quota alveo e sommità dell'argine variabili tra i 3,20 m ed i 3,65 m risulta opportuno acquisire, nel prosieguo dell'iter autorizzativo, i dettagli tecnico-costruttivi dell'opera anche per valutare l'impatto ambientale connesso alla sua realizzazione.
- Qualora l'opera di difesa spondale risultasse funzionale esclusivamente alla protezione della vasca di carico si ritiene opportuno valutare un suo arretramento dalla sponda per limitare la consistenza delle opere di difesa.
- In relazione all'attraversamento in subalveo è stata fornita esclusivamente una sezione tipo nella quale viene indicata una scogliera di progetto non ulteriormente rappresentata in pianta ed un'impermeabilizzazione dell'alveo con massi intasati anche essa non rappresentata graficamente nella sua completa estensione.
- Per quanto concerne la progettazione della scala di rimonta per l'ittiofauna, essa dovrà essere effettuata secondo quanto previsto dalla D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000 "Criteri tecnici per la progettazione e realizzazione dei passaggi artificiali per l'ittiofauna". Dovranno essere riportati in progetto tutti i relativi calcoli idraulici e dovranno essere forniti tutti i parametri che consentano la verifica della funzionalità, indicando chiaramente che il DMV transiterà completamente attraverso tale struttura.

- La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere. In particolare, la realizzazione delle opere in progetto presume interventi cantieristici che potrebbero avere impatti significativi e che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Inoltre, su opportuna base cartografica, sarà necessario localizzare le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, molte delle quali protette, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.
- Per quanto concerne gli inerti derivanti dalle operazioni di scavo e di riporto si richiede di fornire indicazioni sulle volumetrie (in sito e a mucchio), sulle modalità di deposito temporaneo o definitivo e sullo smaltimento, da definirsi in un apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo. Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, occorrerà valutare la fattibilità o meno del recupero del materiale originato dallo scavo e/o dagli sbancamenti, preferendo in ogni caso, se fattibile dal punto di vista normativo, il riutilizzo al conferimento in discarica.
- L'impatto di cantiere più significativo dell'intera opera può essere considerato quello legato alla posa della condotta forzata nel tratto compreso tra la vasca di carico e la progressiva 1660 nel quale la condotta verrà posata al di sotto di una mulattiera esistente. Si tratta infatti di una zona caratterizzata da elevata naturalità nella quale si prevede di effettuare la posa della condotta al di sotto di un sentiero di montagna che attraversa porzioni di terreno di varia morfologia, caratterizzato in buon parte da biocenosi boschive e sistemazioni tipiche del territorio con muri a secco a consolidamento dei versanti o per delimitazione del tracciato del sentiero. Per tale tratto non sono state fornite informazioni di dettaglio riguardo alle caratteristiche dei luoghi in termini di utilizzo del suolo, pendenza, ecc. e nemmeno in merito alle macchine operatrici necessarie alla realizzazione delle opere.
- Gli elaborati progettuali risultano privi di sezioni significative del tratto in questione e non è noto se la realizzazione di una pista di cantiere richieda anche interventi di consolidamento del versante con muri di controripa e/o sottoscarpa. Non è inoltre stato specificato se la porzione di condotta in esame richiederà la realizzazione di una pista temporanea o definitiva e le modalità di ripristino previste. Considerato che, di norma, la posa di una condotta in contesti analoghi richiede l'utilizzo di una fascia di terreno al di sopra della condotta di ampiezza di circa 3-3,5 m, si ritiene che in entrambe le ipotesi (pista temporanea o definitiva) tale attività si tradurrà in un'inevitabile compromissione di tale area che presenta al momento caratteri di spiccata naturalità.
- Secondo quanto riportato nella nota inviata da ATO3, dovranno essere evidenziate le eventuali interferenze delle esistenti reti acquedottistiche e fognarie e di depurazione con le nuove opere previste dall'intervento in oggetto. Dovrà essere inoltre accertata la presenza, nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto a valle dell'opera di presa, di eventuali scarichi fognari individuali o non, anche se non autorizzati; con riferimento a detti scarichi, dovrà essere garantita la salvaguardia della qualità preesistente delle acque del corso d'acqua nel tratto interessato suddetto. ATO3 invita pertanto, nell'ambito del procedimento di concessione, ad inserire nel relativo disciplinare il vincolo di priorità di utilizzo della risorsa idrica per acquedotto e a precisare nello stesso che non saranno indennizzate eventuali riduzioni delle disponibilità idriche derivanti da necessità idropotabili.
- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete; essa potrebbe avere impatto significativo su aree vincolate o private, per cui dovrà essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotto (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.

- Il progetto in oggetto ricalca in parte, come richiamato nella nota consegnata in Conferenza dei Servizi dal Comune di Locana, un progetto già sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e in seguito ritirato per la presenza di numerosi motivi ostativi.

dal punto di vista ambientale:

Acque superficiali

- La documentazione per quanto concerne il rilascio della concessione andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003, dall'allegato A1 all'allegato A11.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate (portata derivata e portata rilasciata in corrispondenza dell'opera di presa), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.
- Il corso d'acqua oggetto di monitoraggio più prossimo al sito è rappresentato dal torrente Orco il quale presenta due stazioni limitrofe, una a monte ed una a valle del punto di immissione del rio Rimolerio (rispettivamente, punto cod. 034050 sito in Comune di Locana, Loc. Rosone ed punto cod. 034030 sito in Comune di Pont C.se, Loc. SS 460/Case Boetti).
- I dati di qualità del torrente Orco non risultano in ogni caso rappresentativi delle acque provenienti dal bacino del rio Rimolerio in ragione delle diverse caratteristiche ambientali del bacino e delle minori fonti di pressioni esistenti.
- Dovrà essere effettuato un monitoraggio ante operam che comprenda le analisi chimico-fisiche e microbiologiche delle acque, gli indici di funzionalità fluviale, i campionamenti dell'ittiofauna e l'analisi della comunità macrobenthonica secondo le metodiche e le modalità previste dalla normativa vigente.
- In particolare, per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". A seguito dell'applicazione della suddetta metodica di campionamento si dovrà in ogni caso procedere al calcolo dell'I.B.E. con i taxa raccolti nei singoli habitat al fine di poter confrontare un indice di sintesi tra le varie campagne di campionamento. Al fine di definire una comunità di riferimento si suggerisce la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" su tutte le stazioni individuate secondo le modalità previste nel regolamento regionale n. 10R/2003. Per la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque si dovrà fare riferimento alla Direttiva 2000/60/CE, recepita nel D. lgs. 152 del 2006 e s.m.i.; si ritiene opportuno che i campionamenti chimico-fisici siano effettuati negli stessi tre siti e con la stessa tempistica dei campionamenti relativi allo studio della comunità macrobenthonica.
- Nello studio di Impatto Ambientale dovrà essere proposto un adeguato piano di monitoraggio post-operam (durante l'anno di realizzazione dell'opera, e di almeno 3 anni in fase post-operam). Il monitoraggio post operam deve essere previsto nelle stesse stazioni e con le stesse modalità ante operam.

Acque sotterranee

- Dovrà essere garantito che la derivazione d'acqua richiesta per gli scopi di cui all'oggetto non ostacoli e/o riduca le risorse idriche eventualmente presenti e disponibili per uso acquedottistico, che è prioritario rispetto a qualunque altro uso, anche per eventuali ulteriori esigenze future.

Ecosistemi, fauna e flora

- Per quanto attiene il sacrificio di vegetazione arborea manca una quantificazione precisa degli abbattimenti previsti ed, inoltre, non sono contemplate espresse compensazioni, da considerare accuratamente al fine di ripristinare le condizioni vegetazionali ante-operam. Andrà pertanto prodotto un dettagliato censimento delle piante da abbattere contenente numero, diametro e

specie degli esemplari, predisponendo adeguate compensazioni. In particolare, per quanto concerne gli interventi compensativi dovuti per normativa (D. lgs. 227/2001) in merito all'eliminazione degli esemplari arborei, questi dovranno essere orientati esclusivamente alla ripiantumazione e finalizzati preferibilmente all'implementazione della vegetazione ripariale (prevedendo l'impianto di specie conformi alle disposizioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), preferibilmente in terreni ricadenti all'interno del territorio comunale sul T. Orco o in altri comuni facenti parte del medesimo Bacino; allo stesso modo le compensazioni ambientali legate alla procedura di VIA potranno essere orientate su tipologie d'intervento analoghe o su altre tipologie a forte valenza ambientale.

Suolo e sottosuolo

- Dovrà essere prodotta una relazione geologica di dettaglio con realizzazione di apposite sezioni geologiche nelle quali siano chiaramente indicati il piano campagna attuale, quello in fase di cantiere e la sistemazione finale. Dovrà altresì essere prodotta una relazione geotecnica conforme ai disposti del D.M. 14 Gennaio 2008 basata sulle risultanze di apposite indagini in sito e in laboratorio.
- Relativamente al posizionamento della centrale di produzione, considerato che l'Amministrazione Comunale di Locana ha adeguato il proprio P.R.G.C. al P.A.I., si richiede di effettuare i necessari approfondimenti sia di carattere geologico sia idraulico della suddetta porzione di territorio, ricordando che il previsto insediamento tecnologico dovrà essere sviluppato con la garanzia della sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui è destinato, tenuto conto dell'eventuale stato di dissesto in essere. Dovrà quindi essere fornita apposita dichiarazione che trattasi di opera pubblica riferita ad un servizio pubblico essenziale, non altrimenti localizzabile. In particolare si richiede un esame morfologico di dettaglio almeno alla scala 1.5000 finalizzato alla corretta perimetrazione del conoide del T. Rimolerio e alle opere di difesa realizzate post alluvione 2000, in modo da chiarire con maggior precisione il contesto morfologico nel quale si inserisce l'impianto. Qualora il Comune di Locana abbia effettuato o abbia in corso gli studi relativi alla verifica di compatibilità del PRG rispetto al PAI si richiede inoltre di produrre uno stralcio delle cartografie di carattere geologico che riguardano l'area in questione, con particolare riferimento ai tematismi inerenti la geomorfologia il dissesto e le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica e relative NTA. Nel medesimo elaborato dovranno essere specificate le misure per salvaguardare i manufatti in progetto in funzione dei precedenti fenomeni di esondazione del torrente nell'area in oggetto.

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano soprattutto le interferenze con le aree boscate per la realizzazione delle piste di cantiere, per la posa della condotta interrata e la realizzazione della centrale di produzione.
- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs. 42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.

Rumore

- Per la realizzazione della centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico (D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004).

Ritenuto che:

- Il contesto ambientale nel quale si inserisce il progetto risulta di particolare pregio ecosistemico, caratterizzato da una quasi totale assenza di antropizzazione e prelievi nonché da un'ottima funzionalità fluviale del corso d'acqua interessato.

- La realizzazione dell'opera presenta alcune problematiche residue connesse, in particolare, agli aspetti cantieristici con particolare riferimento alle opere in alveo ed alla posa della condotta forzata al di sotto di un sentiero di montagna non trattate in modo esaustivo dal proponente.
 - Il corso d'acqua è caratterizzato in alcuni tratti da un marcato fenomeno di perdita delle portate subalveo occorrono pertanto degli approfondimenti idrogeologici al fine di valutare se in conseguenza di condizioni naturali o dell'entrata in funzione dell'impianto vi sia una possibile dispersione del DMV in subalveo.
 - Risulta necessaria, al fine di una corretta valutazione dei possibili impatti, una caratterizzazione ecosistemica del corso d'acqua basata su uno specifico piano di monitoraggio come sopra riportato. Si fa presente che secondo il PTA l'autorità concedente non può rilasciare concessioni che contrastino con gli obiettivi di qualità fissati dal Piano stesso.
 - Risulta necessario studiare alcune modifiche progettuali su tipologia e localizzazione dei manufatti al fine di ridurre gli impatti paesaggistici e le interferenze con aree soggette a rischio idrogeologico.
 - Risultano da approfondire le interferenze del progetto con le infrastrutture esistenti e con i versanti.
 - Sia necessario presentare, in un apposito elaborato, un piano delle compensazioni ambientali dettagliandone i costi, la disponibilità delle aree e le modalità di gestione. In particolare si suggerisce di orientare tali compensazioni, in linea con quanto stabilito dal PTC2 della Provincia di Torino, all'implementazione della vegetazione ripariale sul T. Orco nel Comune di Locana o in altri comuni del bacino, effettuando una scelta delle specie vegetali in linea con le indicazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
 - Risulta necessario approfondire l'impatto cantieristico delle opere in progetto in particolare per quanto concerne la gestione degli inerti.
 - Il progetto, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.
 - Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
-
- visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
 - vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.
 - visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
 - vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
 - vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
 - visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
 - visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
 - vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
 - vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
 - vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
 - visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
 - visti gli art. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo,

- di assoggettare, il progetto “Realizzazione di nuovo impianto idroelettrico denominato Molera”, localizzato nel Comune di Locana (TO), proposto dalla ditta RialcaDue di Chiolerio di Chiolerio Paolo Giovanni, con sede legale in Pont Canavese - via Roma n. 31, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.
- di stabilire che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale dovrà essere presentata contestualmente all'istanza di autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 11/11/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina